Anno XXXVIII | Martedì 10 Novembre 1885 | N. 261

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PROGETTO OMNIBUS

« Intempestività della sua pubblicazione »

Ciò che v' ha di più strano ed inesplicabile in questa pubblicazione è il momento scelto per la sua pubblicazione e la fretta affannosa che si è data alla pubblicazione stessa. Nella prefazione del complicato progetto si dice chiaramente che il nostro Comune non è punto dissestato e che il suo stato patrimoniale è in condizioni ben migliori di altri Comuni tra i principali del Regno.

Ebbene: si direbbe invece che siamo presso al baratro del fallimento, che qualche grande calamità ci sovrasti, a giudicare dalla affannosa premura con cui si mette all' ordine del giorno un oggetto che da tre soli giorni è argomento di studio da parte dei Consiglieri.

Della legna al fuoco non c' era abbastanza?

Il Dazio, oggetto di vitale importanza e di tutta urgenza. L' acqua potabile, un bisogno vivamente sentito dall' intera cittadinanza.

E dopo una infinità di altri oggetti minori che pure richiedono assiduità e parecchie sedute, resta il Bilancio, il quale soltanto i poveri di spirito possono credere sia possibile venga discusso ed approvato in collegazione o in dipendenza del progetto *Omnibus* succitato.

Questo è un progetto che ancora oggi nè qualifichiamo, nè analizziamo; e confessiamo candidamente che vorremmo fare a meno dell' una e dell' altra cosa. Ma è indubitato che per la *sola parte* che riguarda il rimaneggiamento delle tasse, — unica parte che noi reputiamo cosa seria e degna di disamina e di studio, — occorre tempo; affinchè i singoli Consiglieri invece di fare affrettate e tumultuose adunanze private, come avessimo il nemico alle porte, possano meditare, studiare e raccogliere eziandio la eco della opinione pubblica, la quale si direbbe quasi che si voglia affogare, strozzare, non lasciando ad essa neppure il tempo di manifestarsi.

Abbiamo detto che la sola parte seria si è quella che riguarda il rimaneggiamento delle tasse, imperocchè tale non ci pare quella che riguarda i lavori straordinari, dal momento che per assestare un Bilancio e renderlo normale s' incomincia col gravarlo della bazzecola di circa 7 milioni per tante opere, che per due terzi non sono nè urgenti nè indispensabili.

Neppur ci sembra seria la parte che riguarda il nuovo sistema di percezione delle entrate Comunali, la quale secondo noi, non offre le garanzie dell' appalto. E a proposito della nostra divergenza di idee ci preme altamente di protestare contro i sospetti, contro le insinuazioni maligne che già sorgono a riguardo di questo o di quell' Assessore, di questo o di quel Consigliere, che viene designato come architetto del nuovo progetto per finire *coll' aggiustarsi le uova nel paniere.*

Purtroppo molte delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale non possono sfuggire alla critica, talvolta acerba; ma individualmente presi Assessori e Consiglieri sono superiori ad ogni sospetto e più che mai ad un sospetto così sanguinoso.

Il giorno in cui fosse palese che Assessori o Consiglieri stanno in carica per prepararsi degli affari e il Consiglio sanzionasse le loro proposte, il meno male da farsi sarebbe quello di dar fuoco al palazzo Comunale, quando c' è seduta plenaria. Ma questo è il sussulto dell' animo commosso, l' impeto di un onesto sdegno; e non già un' ipotesi che possa avverarsi, sinchè Giunta e Consiglio aduneranno persone che certamente non spiccano nè per larghe vedute, nè per profonda capacità amministrativa, ma sulla cui onorabilità e rettitudine non è lecito vivadio di sospettare.

Più che leggiamo e rileggiamo le 72 pagine del progetto *Omnibus* ci persuadiamo che esso è destinato a subire la sorte di altri precedenti!

PROGETTO FILOPANTI

Pubblichiamo integralmente l'elaborata relazione della Commissione incaricata di riferire sul progetto Filopanti. Con essa si giustifica il rigetto, allegandolo a tre motivi principali, addotti anche dal Comune di Ravenna, e da noi esposti in un articolo, riprodotto giorni sono dal *Corriere delle Romagne.* Giova avvertire che la relazione, data ora alle stampe, fu sanzionata sino dal 10 Ottobre scorso dalla nostra Giunta.

Sempre poco convinti della utilità pratica degli acquedotti Filopanti per la Città di Ferrara, non abbiamo, in una questione così vitale, negata ospitalità alle dilucidazioni e repliche del chiarissimo autore, il quale non vorrà tenerci il broncio se, colla consueta imparzialità, e per nulla dubitando de'suoi nobilissimi ed umanitarî sentimenti, facciamo posto, in queste colonne, alle ragioni per le quali i signori avv. Martinelli, conte Magnoni ed ing. Giglioli ebbero a dichiarare il progetto Filopanti incompleto ed insufficiente per la parte che riguarda Ferrara e forese.

Nella seduta 18 Aprile 1885 il Consiglio Comunale, occupandosi dell' importante questione dell'acqua potabile, incaricava la Giunta di firmare al riguardo quel compromesso che avrebbe ritenuto più vantaggioso pel Municipio.

Or bene, nella relazione presentata dalla Giunta in tale circostanza e nella quale veniva fatto un parallelo fra le diverse proposte pervenute al Municipio, era pure fatto cenno del Progetto Filopanti, il quale, come è noto, si propone di fornire l'acqua dei fontanili di Castelfranco ai varî Comuni della Provincia di Ferrara; e riguardo a questo Progetto si faceva osservare che la quantità d'acqua in esso assegnata complessivamente alla Città di Ferrara per gli usi sì pubblici che privati è molto inferiore a quella stabilita in tutti gli altri progetti, ed è troppo esigua perchè possa sopperire ai numerosi bisogni dalla nostra Città.

Avuto riguardo a tale importantissima considerazione, questa Commissione, persuasa che il progetto Filopanti, come venne enunciato, non poteva corrispondere alle aspirazioni della cittadinanza, rivolse le sue pratiche ad altro progetto che meglio soddisfacesse allo scopo ed è oramai in grado di presentare un compromesso pratico e completo in ogni sua parte stabilito coll' Impresa Medici.

Nel frattempo però che correvano queste trattative fra la Commissione e la Ditta succitata, pervenne al signor Sindaco una nota della R. Prefettura in data del 24 decorso Luglio, colla quale il Municipio veniva invitato a prendere cognizione degli atti relativi al Progetto Filopanti, che si trovavano depositati negli uffici della Provincia, ed a sottoporre quindi il Progetto stesso al Consiglio Comunale per le sue deliberazioni.

In seguito di che la Giunta dava incarico a questa Commissione di prendere in esame detto Progetto e di riferire in proposito il suo parere; ed ora la Commissione evade colla presente relazione l' avuto mandato.

Tre cose essenziali possono considerarsi nello studio di una proposta per conduttura d'acqua potabile, ammesso che sulla qualità dell'acqua da condottarsi non vi sia questione; e sono:

1.° Quantità d'acqua condottata giornalmente.

2.° Percorso delle condutture.

3.° Sistema di distribuzione dell'acqua.

Esaminato il Progetto Filopanti sotto questi tre aspetti per la parte che riguarda il Comune di Ferrara si è riscontrato quanto segue:

1.° Quantità d'acqua da condottarsi giornalmente al territorio del Comune di Ferrara.

La relazione tecnica annessa agli atti che si trovavano depositati negli Uffici Provinciali dice che le fonti Crabbia situate nel Comune di Castelfranco, le quali dovrebbero servire alla derivazione, sono capaci di fornire d' acqua tutta la popolazione della Provincia di Ferrara in ragione di litri 7 per individuo al giorno. Oltre alle fonti Crabbia verrà tenuta a disposizione della derivazione la fonte situata nella proprietà Pelliciari capace di dare altri litri 5 per individuo al giorno. Si conclude quindi in detta relazione che non vi può essere dubbio alcuno sulla quantità d' acqua necessaria. Circa alle qualità di quest'acqua, essa è riconosciuta ottima per potabilità e salubrità dall' analisi del professore Casali unita agli atti e portante la data dell' 8 Dicembre 1884. — L'acqua defluente dalle diverse sorgenti sparse nella proprietà Crabbia dovrà venire raccolta in un serbatoio comune avente la forma di pozzo circolare del diametro interno di metri 18, della profondità di metri 3 e della capacità di mc. 763. 410.

Da questo serbatoio dovrà partire una tubazione di cemento, costituente il ramo principale della conduttura, che da Castelfranco fino all'ingresso della Città di Ferrara avrà il diametro interno di mc. 30 e lo spessore nelle pareti di mc. 6.

Dalla relazione tecnica non si deduce la quantità d'acqua che verrebbe messa a disposizione del Comune di Ferrara, ma questa quantità la si trova indicata nell' opuscolo stampato dell' on. Filopanti a pag. 96 ed è:

Per la Città e sobborghi mc. 432 210 giornalieri pari a litri 15 per ogni abitante al giorno.

Per il forese mc. 297,790 giornalieri pari a litri 6. 37 per ogni abitante al giorno.

---

14 **APPENDICE**

Il comandante pilota

NOVELLA

DI

Adolfo Wilbrandt

traduzione dal tedesco di A. C. S.

All' ultimo istante essa aveva scritto con una matita alcune parole confuse e supplichevoli al padre suo. Egli lacerò anco quel foglio senza guardarlo e ne sparse i brani d' intorno.

— Ch' io sia maledetto, gridò in fine a tutta gola, se un' altra volta tratterrò il braccio di Dio per salvare un uomo a cui era già aperta la tomba. Ch' io sia dannato nel più profondo dell' inferno, se un' altra volta farò più del mio dovere e piglierò ancora su dall' acqua un cane simile, che portò in casa mia la peste e nel mio cuore la morte!

E lei... lei... esclamò al dottore, mentre le forze l' abbandonavano, se ne vada, chiegga in moglie una fanciulla d' altra famiglia. Le avevo aperto il mio cuore e lei mi ha tradito. Ai nemici io chiudo la porta.

— Nè io ritornerò certamente, rispose il dottore, se prima non mi chiamerà, se prima non mi chiederà perdono!.... Ma lei è sventurato! io la compiango.... s' interruppe e se ne partì silenzioso.

— Sì, sono sventurato, disse il comandante dopo una pausa, gettandosi su una seggiola e rompendo in forti, irresistibili singhiozzi. Sofia che stava là come smarrita volle avvicinarglisi, ma cadde svenuta.

Come cambiò da quel giorno la tua casa, o comandante! Non più chiaccherio di amabili voci di fanciulle, non più canti per le scale o nella notte fuori dal balcone, non più liete armonie sul pianoforte, poichè la tua canora allodola è partita ed anco il tuo pettirosso che restò nel nido è divenuto affatto silente. Come nella casa di un vecchio celibe noioso, i giorni si succedono uguali, uniformi od opprimenti; pari ad uno storno di cornacchie in fila, le nere ore trascorrono su quel tetto, stridono una volta per annunziare la loro esistenza e se ne fuggono una dietro l' altra in tuono tetro.

Nella sua camera al primo piano dinanzi allo scrittoio siede un uomo che un tempo rideva volontieri, lavorava di buon grado, e leggeva e scriveva con piacere; egli siede chinato sovra un libro, ma non riesce a comprenderlo, ode solo il battito dell' ali e la voce stuonata del nero storno sul tetto. Da lunghi giorni è là presso di lui un foglio aperto a cui voleva rispondere; era una lettera del dottore che egli asseverava ancor una volta di non aver colpa di quella fuga, e lo persuadeva a credere nella rettitudine di Pablo.

Il dottore pieno di rammarico — ma tuttavia fiducioso — gli dava un ultimo addio. La risposta incominciata era lì vicina ma sempre una mano stanca e grave la respingeva.

Perchè scrivere ancora? già era fatta. Chi fu tradito per due volte, non si fida più di alcuno. Nessun giovane pretendente entrerà più in casa!...

Le nere cornacchie vanno e vengono, volano via e ritornano; l' estate, l' autunno se ne vanno con esse, l' inverno urla al disopra del mare e scuote dalle sue ali brinate bianchi fiocchi sul tetto. Nella camera riscaldata, alla luce giallognola d' una lampada, siede quell' uomo solitario, masticando fra i denti una pipa da lunga pezza divenuta fredda. Per tre o quattro volte, dopo il giorno fatale, gli avevano portato una lettera al suo indirizzo, che dalla scrittura spigliata ed elegante, riconobbe essere della sua Corallina, la quieta e pallida Sofia l' aveva posata sul tavolo, poscia aveva aspettato muta sulla porta, indi si era allontanata con un sospiro represso.

Egli si alza e fa anche di quella lettera ciò che aveva fatto delle altre ricevute prima: senza aprirla l' accosta al lume. La carta fuma, arde, sfavilla e cade in terra

2.° Percorso delle condutture nel territorio del Comune di Ferrara.

Le tubazioni costituenti l'intero progetto sono tutte di cemento e percorrono tutte sui fianchi di strade provinciali e comunali. La tubazione indicata precedentemente fra le sorgenti e la Città di Ferrara entra nel Comune fra Mirabello e Vigarano Mainarda seguendo la strada Provinciale di Cento, passa per Porotto e Cassana e percorrendo la strada Provinciale di Bondeno passa davanti a Mizzana e giunge a Ferrara alla Porta Po. Ivi l'acqua condottata entro in un serbatoio e viene inalzata in una vasca mediante una macchina a vapore, onde facilitarle il percorso fino al mare. Da questo serbatoio si diramano due condutture:

la prima percorre il Viale Cavour (già Via Giardini), la salita del Castello, il Corso Giovecca, il Montagnone, la Via Formignana, il Corso Porta Romana ed esce dalla Porta omonima; passa sul Ponte di San Giorgio e volge per la strada Provinciale di Comacchio, passando per Cona, Quartesana, Masi del Torello, ecc.; —

la seconda conduttura che parte dal serbatoio, percorre in Città il Corso Porta Po, ed il Corso Porta Mare, ed esce dalla Porta omonima e volgendo per la strada Provinciale di Copparo, passa vicino a Boara, Corlo, Tamara, Copparo, ecc.

A Quartesana havvi un altro serbatoio di minori dimensioni, dal quale si stacca una diramazione per Argenta, percorrendo la strada di Portomaggiore. Così a Tamara havvi pure un serbatoio uguale a quello di Quartesana, dal quale si stacca una diramazione per Fossalta, Sabbioncello, Formignana, ecc.

Nessun altra tubazione in Comune di Ferrara, all'infuori delle accennate, riscontrasi nel Progetto di dettaglio e nemmeno trovasi progettata alcuna diramazione in Città.

3.° Sistema di distribuzione dell'acqua.

L'acqua condottata in tutta la Provincia viene distribuita mediante fontanelle collocate direttamente sul tubo conduttore, alla distanza di circa 1 Km. l'una dall'altra.

Queste fontanelle sono segnate nella planimetria in scala da 1|2000 unita al progetto e sono distribuite nel modo seguente:

AL FORESE — Fra Mirabello e la Città di Ferrara N. 13, di cui l'ultima è situata presso il bivio di Pontelagoscuro a circa m. 120 verso la Città.

Fra Porta Romana e Masi del Torello N. 11.

Fra Porta Mare e Copparo N. 12.

IN CITTÀ — Sulla tubazione percorrente il Viale Cavour, il Corso Giovecca, il Montagnone, la Via Formignana e il Corso di Porta Romana si riscontrano N. 3 fontanelle, di cui una vicino al Palazzo del Monte di Pietà, una sull'angolo di Via Giovecca e Mortara, e una sul Piazzale della Chiesa della Madonnina.

Sulla tubazione percorrente il Corso Porta Po ed il Corso Porta Mare si trovano altre 3 fontanelle, di cui una vicino alla Chiesa di S. Benedetto, una in prossimità alla cancellata del Palazzo Massari e una vicina al fabbricato dell'ex-convento della Consolazione.

Nella Piazza Ariostea è progettata una fontana ornamentale.

Si fa però osservare che il numero complessivo di queste fontanelle situate nel territorio del Comune di Ferrara, come risultano dal progetto di dettaglio, è di qualche poco inferiore al numero stabilito a pag. 95 dell'opuscolo Filopanti, ove al Comune di Ferrara ne vengono assegnate N. 56. Nel progetto di dettaglio esaminato non è indicato il modo di provvedere alla parte più popolata della Città che si trova a mezzodì del Viale Cavour e del Corso Giovecca, costituendo le 6 fontanelle indicate e la fontana ornamentale di Piazza Ariostea tutto il sistema di distribuzione d'acqua in Città.

Dalla stima dei lavori che si trova unita al progetto definitivo risulta che il costo dell'opera si è di L. 1,716,525, mentre invece nell'opuscolo stampato viene preventivato in L. 1,800,000.

Questa spesa viene ripartita fra i diversi Comuni (come risulta a pag. 85 dell'opuscolo stampato), in ragion composta della quantità d'acqua che ciascun comune godrà e della spesa che ogni litro di quest'acqua costerà per condurla alla maggiore o minore distanza alla quale deve giungere.

La quota per le spese d'impianto spettante al Comune di Ferrara viene così calcolata in L. 420,400 corrispondente ad un'annualità per 25 anni consecutivi di L. 31,530 all'anno.

Siccome poi il prof. Filopanti ammette che l'Amministrazione Provinciale concorra per un terzo della spesa, così in tale supposizione la quota del Comune di Ferrara sarebbe: complessiva di Lire 280,266, ed annua per 25 anni di Lire 21,020.

Tanto nell'uno che nell'altro caso alle spese indicate si aggiungerà la quota spettante al nostro Comune per le spese di servizio e di manutenzione dell'acquedotto, nella quale dovrà comprendersi la quota relativa all'esercizio della macchina a vapore progettata presso Porta Po per l'innalzamento dell'acqua destinata ai tronchi inferiori.

***

Preso così in esame per sommi capi il Progetto Filopanti; e studiatolo in relazione alle condizioni locali e ai bisogni del nostro Comune, la Commissione espone in merito le considerazioni seguenti:

1.° *Per la parte che riguarda la Città:*

È nota la scarsità d'acqua che si verifica in molti e prolungati periodi dell'anno nel Canale di Cento, dal quale si diparte l'unica derivazione destinata ai numerosi servizi pubblici della città.

Con questa derivazione si deve ora provvedere a fornire d'acqua continua il pubblico lavatoio, la fossa del castello, i bagni del Ricovero di Mendicità, il Macello ecc. e con essa si provvede inoltre alla lavatura intermittente delle fogne principali della Città, all'inaffiamento di alcune vie interne ecc. Da essa poi viene estratta l'acqua che, previa filtrazione, a mezzo di una macchina a vapore viene condottata ai bagni, all'Ospedale, alla Caserma di S. Guglielmo e al Teatro.

Il Municipio attualmente spende la somma di circa L. 3,700 annue per l'esercizio delle Macchine a vapore che danno l'acqua all'Ospedale, alla Caserma di S. Guglielmo e al Macello e L. 3,850 per l'inaffiamento di alcune vie interne, ossia in tutto L. 7,550 per ottenere poi dei risultati incompleti e che sono ben lungi dal corrispondere allo scopo, parte in causa della scarsità dell'acqua e parte a motivo della forte spesa. I limitati servigi che ora si richieggono a tale derivazione rimangono però molte volte seriamente compromessi dalla lunga mancanza d'acqua nel canale di Cento. Lasciando quindi a questa derivazione il compito di seguitare a fornirci l'acqua per il lavatoio attuale, per la fossa del Castello, per la vasca del Ricovero e per le fogne della città, è assolutamente indispensabile che la conduttura da eseguirsi, oltre che al consumo privato, sia in grado di sopperire abbondantemente, con sostanza e senza che occorra più incontrare delle spese speciali, agli altri usi sopracitati e a quei molteplici pubblici servizi che ora si è costretti di trascurare affatto per mancanza dell'acquedotto, od ai quali si cerca di scarsamente provvedere coll'acqua dei pozzi.

Numerose ed accurate esperienze vennero eseguite in diversi tempi da igienisti e scienziati distinti, per stabilire, in relazione al numero degli abitanti, il volume d'acqua occorrente ad una Città onde provvedere a tutti i bisogni pubblici e privati.

È generalmente ammesso che il *minimo consumo* domestico giornaliero debba valutarsi in litri 20 per individuo e in litri 50 per cavallo. Questi limiti inferiori sono adottati anche dall'Autorità Militare per le dotazioni delle caserme. Comprendendo in una sola cifra il volume che si presume occorrere per il consumo pubblico e privato di una Città, questo volume varia fra litri 90 assegnato da Rankine e litri 150 stabiliti nel Congresso tenutosi a Bruxelles nel 1876.

Il Prof. Nazzani propone come un volume conveniente per calcolare la conduttura di una città litri 100 per individuo al giorno e litri 200 come un volume considerevole.

Fra questi limiti si aggirano le cifre stabilite da moltissimi altri autori che si occuparono dell'importante questione, e tutte le condutture moderne eseguitesi in varie città, anche di minore importanza della nostra, vennero costrutte prendendo tali dati per punti di partenza.

Risulta quindi manifesto che la quantità di metri cubi 432,210 al giorno pari a litri 15 per abitante che nel progetto Filopanti viene assegnata alla nostra città e sobborghi è molto inferiore alla quantità che secondo i risultati dell'esperienza è richiesta dai bisogni pubblici e privati, la quale quantità, secondo quanto si disse, dovrebbe invece variare fra i mc. 2,700 e i mc. 4,500.

La tubazione in Città progettata dall'on. Filopanti si limita a due sole condutture percorrenti strade e quartieri fra i meno popolati.

Nulla è detto sul modo di provvedere tutta la parte situata a mezzodì delle vie Giardini e Giovecca, che pure è quella che ha maggior bisogno di essere fornita di buona acqua potabile.

L'obbligare poi tutta la popolazione della città a dover recarsi ad attingere l'acqua di cui abbisogna a 6 fontanelle, percorrendo delle distanze non indifferenti, è voler rendere illusorio il beneficio che si avrebbe diritto di pretendere dall'ingente spesa che il nostro Comune sarebbe chiamato a sostenere. Quelli che non si trovano vicinissimi alla fontana, piuttosto che perdere del tempo prezioso per recarsi alla fonte, continueranno a bere l'acqua malsana ed inquinata dei pozzi.

D'altra parte poi in tutte le città, ove venne costrutta una conduttura, l'acqua viene distribuita nelle case, nei negozi, negli stabilimenti ecc. e non si può ammettere che la nostra popolazione si adatti ad un sistema che si trova in aperta contraddizione colle moderne abitudini di una città agiata e civile.

2.° *Per la parte che riguarda il forese:*

Il progetto dell'on. Filopanti provvede d'acqua potabile tre zone situate, la 1.ª lungo la conduttura progettata fra Mirabello e Ferrara, la 2.ª lungo la strada Provinciale di Comacchio, e la 3.ª lungo la strada Provinciale di Copparo, mediante fontanelle situate alla distanza di circa un chilometro l'una dall'altra. La lunghezza complessiva di queste 3 tubazioni per la parte che è situata nel territorio del Comune di Ferrara, comprese le condutture in Città, si è di circa Km. 42.

Supposto che queste 3 tubazioni possano fornire di acqua potabile le popolazioni situate lungo il loro percorso fino alla distanza di circa un chilometro per parte, ne viene che col progetto Filopanti si potrà dotare d'acqua potabile una zona della superficie di circa Kmq. 84.

La superficie di tutto il territorio del nostro Comune si è di circa Kmq. 420. Vale a dire il progetto Filopanti, come venne calcolato, provvederebbe unicamente alle popolazioni situate in una quinta parte del territorio Comunale.

La Commissione, in seguito alle esposte considerazioni, non esita a dichiarare che il progetto Filopanti, come risulta dagli atti esaminati, è insufficiente ed incompleto per la parte che riguarda il nostro Comune.

Esso sarebbe ammissibile solo nel caso che, facendo la dovuta distinzione fra i bisogni della città e della campagna comprendesse una distribuzione regolare in quantità sufficiente per la città, ed aumentando le diramazioni al forese, si ponesse in grado di fornire l'acqua se non a tutta, almeno a buona parte della campagna.

Ma in tal caso a quanto salirebbe la quota di spesa annua del nostro Comune, ora calcolata in L. 31,530?

IN ITALIA

ROMA 8. — Oggi ebbe luogo la commemorazione in onore dei martiri di Mentana. Vi presero parte quattordici Società popolari e molta folla. Parlarono i deputati Maiocchi, Giovagnoli e il prof. Pennesi, il quale venne interrotto dall'ispettore di P. S, perchè fece allusioni all'Italia irredenta.

— Il prof. Inzani, nominato Rettore dell'Università di Parma, declinò l'ufficio.

Si ritiene probabile la nomina del direttore delle dogane di Genova a capo divisione alla Direzione Generale delle Gabelle.

— Si assicura che importanti comunicazioni siano arrivate al ministero degli affari esteri circa la questione Orientale. Sembra che le difficoltà invece di appianarsi diventino ogni giorno più gravi.

Nella settimana entrante la *Gazzetta Ufficiale* publicherà il decreto, che convoca la Camera per il 25 corrente mese.

SALERNO 9. — Il ministro Magliani è arrivato ed è stato festeggiatissimo. Domani presiederà il consiglio provinciale.

VENEZIA 8. — Sperasi ancora che il soldato Durioni possa ottenere la grazia Sovrana.

— Si racconta una grave disgrazia successa oggi. Tre militari, recatisi in barca al porto di Santo Spirito per la guardia, urtarono contro una gondola e caddero nell'acqua. Due rimasero affogati.

VERONA 7. — Alcuni operai ieri gettavano abbasso un muro di una casa in Legnago mezzo rovinata da un incendio. Ad un tratto il muro precipitò e seppellì sotto le rovine un giovine quindicenne e un uomo di quarant'anni.

ALL' ESTERO

PARIGI 8. — Si conferma la notizia che il Consiglio dei ministri abbia deciso di fare nel programma, di cui si darà lettura alla Camera, una dichiarazione in senso radicale, per avere l'appoggio dell'Estrema Sinistra.

La soppressione del Ministero del commercio sembra decisa; i servizi dipendenti saranno divisi fra i dicasteri dell'agricoltura e dei lavori publici.

— Nei circoli politici non si presta fede alla notizia data dai giornali inglesi circa una possibile occupazione della Bulgaria per parte delle truppe russe.

Un tale atto provocherebbe indubbiamente una guerra generale.

COSTANTINOPOLI 9. — Alla conferenza, sabato, gli ambasciatori scambiarono soltanto le vedute generali. Si trattò di prendere il ristabilimento dello *statu quo ante* come base alle deliberazioni, ma dietro osservazioni di alcuni ambasciatori si riconobbe preferibile di non circoscrivere così la discussione.

Si crede però che la conferenza deciderà di ristabilire lo *statu quo ante*. Si crede pure che in seguito alle riserve di alcune potenze non si discuterà la questione delle misure coattive.

---

ridotta in cenere. Colei che l'ha mandata è morta; i morti non iscrivono. — Era la mia prediletta, la mia santa; mi ha abbandonato!... infedele!... disonorata!... Ed ora essa è morta!...

Fosti duro, o comandante, non lo nego, conosco i tuoi sentimenti e li sento con te, ma fosti duro! Però ancora più sventurato che duro, poichè mentre le ore, i giorni così tristi s'involavano dal tuo tetto, a poco a poco deperiva sotto gli occhi tuoi la figlia rimasta fida al nido, la buona Sofia, e sempre più ti sentivi straziare l'animo.... Che ha la fanciulla? Essa non si lagna nè si lamenta; e neppure si aggira con occhi rossi di pianto, presiede all'azienda domestica; quando suo padre siede a tavola dirimpetto a lei con lo sguardo fisso, essa gli sorride, gli racconta una cosa o l'altra, lo prega di mangiare; anch'essa si ciba quando egli rivolge su di lei lo sguardo preoccupato incoraggiandola.

(Continua)

CRONACA

Lo stato del Po. — Oggi alle 12 l'idrometro a Pontelagoscuro era sceso a 0,60 sopra zero.

Consiglio Comunale. — Per mercoledì 11 corr. alle ore 1 pom. il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria.

Diamo l'elenco degli oggetti a trattarsi:

1. Comunicazioni di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale.
2. Comunicazioni di doni fatti al Museo di Storia Naturale.
3. Progetto generale economico finanziario, e proposte per la conduzione del Dazio nel prossimo quinquennio.
4. Rinunzia del signori avv. Virgilio Mantovani alla carica di Consigliere Comunale.
5. Domanda del dottor Felice D'Angeli per essere ritornato al posto di Capo Divisione della Polizia Municipale mantenendosi a di lui favore la gratificazione concessagli dal Consiglio in occasione della accettazione delle sue dimissioni.
6. Nomina di due Alunni presso gli Uffici Municipali.
7. Proposta di promozione di un insegnante Elementare.
8. Domanda della Maestra Zaira Galavotti perchè le siano computati, per gli effetti della pensione, alcuni anni di servizio prestato alla Amministrazione.
9. Proposta di opzione a termini della Legge 27 Aprile 1885 per l'Esercizio della Linea Ferroviaria Ferrara-Ravenna-Rimini.
10. Proposta di far stanziare i Tramws nella piazza della Cattedrale.
11. Domanda delle Guardie Municipali per aumento di soldo.
12. Modificazione proposta dal Consiglio Universitario all'Art. 131 dell'analogo Statuto, nel senso di ridurre da 40 a 30 anni il termine utile di servizio pel conseguimento della pensione a favore degli impiegati dell'Università.
13. Proposta di una Scuola Consortile alla Coronella.
14. Proposta di cedere a Celesti Arcangelo il materiale ricavabile da un ambiente annesso alla Chiesa di S. Andrea assieme all'Area sottoposta.
15. Concorso per la manutenzione della Strada Matrana in consorzio coi Comuni di Ostellato e Migliarino.
16. Domanda del signor cav. Francesco Navarra per acquisto di terreno fuori Porta Po. — Proposte analoghe e provvedimenti.
17. Domanda delli signori Panzavolta e Marchetti per acquisto di altro terreno comunale fuori Porta Po, per erigervi un opificio a Vapore. — Proposte e Provvedimenti.
18. Proposta per la istituzione, nella Scuola di Disegno, di un Corso della Storia dell'Arte.
19. Istanza degli abitanti di Vigarano per la sistemazione a ghiaia di un tronco della Strada Argine di Po abbandonato, e proposta del Consigliere Turbiglio per la sistemazione delli residui 60 Chilometri di Strade Comunali.
20. Domanda per la sistemazione della Strada Vicinale detta di Spinazzino.
21. Proposta di transazione della Vertenza col sig. Olivo Casoni per lavori al Macello Comunale.
22. Provvedimenti relativi alla affrancazione di un Canone gravante la Spianata, e per la cancellazione della ipoteca inscritta sulla medesima.
23. Proposta per la soppressione del Vicolo Mozzo detto del Ricovero, e cessione del medesimo alla Congregazione di Carità.
24. Relazione sul Progetto degli Acquedotti economici dell'Onor. Deputato Prof. Filopanti, e Compromesso per la conduttura dell'acqua potabile coll'Impresa Medici.

Acquedotti economici. — Ci giunge il seguente telegramma che ci affrettiamo a pubblicare:

Bologna 10. 11. 85. ore 10. 10 ant.

Pregovi annunziare subito che il ministro delle finanze accorda un prestito agli acquedotti economici al quattro e mezzo per cento, invece che al cinque e mezzo prima richiesto. Così il canone dei Comuni potrà diminuire, ovvero col canone da me calcolato potrà costruirsi una maggior estensione di tubi.

Filopanti.

Un salutare provvedimento. — In seguito ai casi d'idrofobia verificatisi nella città e nelle ville di Codrea e di Quartesana, l'Assessore delegato alla P. M. segnalando al R. Sindaco l'operato delle Guardie Urbane e di P. S, che uccisero sei cani morsicati da due ritenuti idrofobi, parimenti abbattuti, e che ne ricoverarono molti altri nel Canile per impedire maggiori sinistri ha chiesto al R. Sindaco quale ufficiale del Governo, cui è demandato di tutelare la sicurezza dei cittadini, a mente dell'art. 104 della Legge Comunale e Provinciale, che esso voglia decretare — previa la sospensione delle facoltà accordate ai possessori di cani dagli art. 9, 10, 11 del regolamento 20 Aprile 1883 per la tassa sui cani e per la detenzione dei medesimi che qualunque cane accalappiato dagli Agenti Municipali sia immediatamente ucciso.

Banca di Ferrara in Liquidazione — Essendo state adempiute tutte le formalità volute dalla Legge, senza che siasi interposto reclamo di sorta, verso ritiro dei relativi Certificati, a partire dal 12 Novembre prossimo, sono pagabili presso la Cassa della Banca dell'Emilia in Ferrara, L. 5. 93 (Cinque e Novantatre) per Azione a saldo riparti della cessata Banca di Ferrara.

A maggior comodità di chi potesse avervi interesse è pure incaricato di tale riparto il Banchiere Carlo Bonis di Torino.

Con questo pagamento la cessata Banca di Ferrara rimborsava ai suoi Azionisti dippiù del Capitale versato.

Un ottimo sacerdote. — Sappiamo da fonte sicura, che Don Pisani Alessandro arciprete di S. Martino, ha compiuto un atto pietoso quanto caritatevole. Ieri ha acquistato per l'egregia somma di L. 300, panni, coperte, lenzuola ed altri indumenti da distribuire ai poveri della sua parrocchia durante la stagione invernale.

L'atto squisitamente umanitario compiuto dal sacerdote Don Pisani, merita uno speciale encomio che noi di tutto cuore gli tributiamo, fiduciosi che trovi degli imitatori.

Ancora del cane idrofobo. — Il cane idrofobo ha lasciato una coda.

È venuto al nostro ufficio l'egregio cav. Antonio Santini per dirci che il primo grido d'allarme alla scoperta del cane su quel di Cona, fu dato da lui, e che un bravo giovinotto, di cui tanto a noi quanto al cav. Santini, rincresce di non sapere il nome, fu il valoroso il quale con un poderoso colpo di stanga riuscì ad abbattere il cane. — S'abbia quel bravo giovinotto l'elogio dovuto al suo coraggio.

— Per un equivoco nello stesso articolo apparisce l'ing. Manfredi Boldrini — e come ing. Boldrini e come ing. Manfredi — il che erroneamente fa supporre che il nostro amico sia stato morso dal furente cane. Mentre siamo lieti di asserire che ciò non sussiste domandiamo venia all'ing. Manfredi Boldrini di averlo per un momento fatto passare — come sulle scene — per morso e per illeso, quasi rappresentasse, nel triste episodio, una doppia parte.

Bagni freddi. — Rivolgiamo preghiera al sig. Capo stazione di togliere lo sconcio che si verifica alla nostra stazione all'arrivo dei treni. Chi deve discendere da un treno, proveniente da Bologna, è costretto a fare un lungo giro prima di giungere alla porta d'uscita. Ieri mattina alle 6, non che nella notte all'arrivo del diretto, con quella pioggia torrenziale che cadeva, e colla strada tutta rotta e imbrattata, i forestieri dovevano colle valigie, gli ombrelli, girare lungo tratto sottoponendosi loro malgrado ad un bagno freddo ed imbrattandosi sino alle ginocchia per le frequenti pozze.

La direzione teatrale ci osserva in merito al nostro articolo di ieri sul Teatro Comunale che essa non ha receduto dalla causa col Bolelli, perchè la causa era stata dal Bolelli intentata e con esito per lui sfortunato nel primo giudizio.

La società dei tappezzieri prega col mezzo nostro tutti quei cortesi signori ai quali sono state rimesse cartelle per la lotteria di beneficenza a favore degli Ospizi Marini e pei fanciulli scrofolosi della città di trasmettere con qualche sollecitudine l'importo delle cartelle acquistate al Cassiere del Comitato signor Zamorani Giuseppe, Via Palestro N. 61, ed al contrario ritornare le cartelle non acquistate al medesimo, che rilascierà ricevuta.

Apoplessia. — Nelle prime ore pom. di ieri alla stazione ferroviaria, certo Corsini Gaetano, d'ignoti di Ferrara, colto da improvviso malore, rimaneva cadavere, ritiensi per apoplessia, sulla piazza prospiciente la stazione ferroviaria stessa.

Arresti. — Ieri per cura dell'ufficio di P. S. venivano arrestati certo A. S. per disordini, e la nominata L. P. quale imputata di complicità e di manutengolismo in un furto di polleria avvenuto la notte dell'8 and., in una delle nostre vicine campagne.

Furto. — Nelle ore pom. del 5 corr. in Comacchio ignoti, aperta la porta dell'abitazione della bracciante Feletti Rosa penetrarono nell'interno, essendo detta casa, stata abbandonata, e la porta chiusa col solo saliscendi, e dal cassetto di un comò che aprirono con chiave falsa, od altro ordigno, rubarono L. 15 in argento e rame.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d'oro a più Esposizioni.

SOTTO ZERO

L'amico Bernardo della Zucca ritorna da una casa di giuoco, poco onesta.

— Ebbene! — gli dice un amico — sei stato disgraziato?

— Come in un bosco, dopo mezzanotte.

—

— Al Confessionale.

Il confessore a una bella e giovane signora:

— Come, figlia mia, voi così religiosa, avete dimenticati i vostri doveri di moglie?

— Mah!...

— Pentitevi almeno!...

— Oh, sì, padre... Io sono ben infelice, vedete... Egli mi ha abbandonata.

— Chi? Vostro Marito?

— Oh, no... l'altro!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
9 Novembre

Bar.° ridotto a 0° — Temp.ª min.ª 10°, 4 c
Alt. med. mm. 762,74 — » mass.ª 14°, 1 c
Al liv. del mare 764 80 — » media 12°, 2 c
Umidità media: 83°, 6 Ven. dom NNE; NF

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia minuta
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0 88.
10 Novembre — Temp. minima 10° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
10 Novembre ore 11 min. 47. sec. 25.

Stamane, alle ore 7, veniva accompagnata alla estrema dimora la salma della signora **MASETTI MARIA** *vedova* **NAVARRA**; e il mesto accompagno fatto ad ora insolita e senza alcuna pompa riusciva tanto più commovente al pensiero che si eseguiva così l'ultima volontà della buona signora. la quale dispose morendo che si largissero ai poveri le somme che si sarebbero spese nelle inutili pompe funebri.

Maria Masetti Navarra, morta nel dì otto corrente, fu donna che alla virtù e al carattere congiunse le doti di una vera madre Italiana.

Perduto a 28 anni il marito — Essa tutta si consacrò ai cinque suoi figli, dei quali fu in parte crudelmente privata. Gaetano Navarra, nella fresca età di 21 anno le ebbe a mancare, quando su di lui fondava le più liete speranze. A pochi anni di distanza spirava nelle sue braccia l'altro figlio Vincenzo, còlto e gentil giovane di soli 24 anni! E in così tremenda circostanza, l'unico figlio maschio rimastole (Francesco) trovavasi al campo di Piacenza di fronte all'esercito austriaco, ufficiale di cavalleria a soli 18 anni! Lungi dal distogliere quest'unico superstite dal posto d'onore — la coraggiosa madre lo abbracciò senza sconforto e senza debolezza quando il suo reggimento passò per Ferrara reduce da Custoza fregiato della medaglia d'oro, diretto verso nuovi pericoli; e lì di lei linguaggio fu allora quello delle madri romane; « *fa il tuo dovere!* »

Dalla morte del suo primo figlio (nel 1857). Essa visse la vita della rassegnazione e del lutto il più severo.

Ricca di censo, fu amante dei poveri, e aborrente da ogni vanitosa pompa nella carità.

Possano questi doverosi cenni sulla compianta signora riescire di aggradimento e sollievo al figlio egregio cav. Francesco e alle due distinte signore che piangono oggi la morte di una incomparabile madre!

Venerdì 6 novembre corr. nelle ore pomeridiane, cessava di vivere in Portomaggiore il

Dott. Antonio Fabbri

Era fra gli operosissimi della nostra provincia.

Accrebbe, col lavoro indefesso e col sacrificio continuo di sè, il piccolo patrimonio paterno che avea comune col fratello, si da farlo dei più cospicui del Paese.

La sua attività incitava gli altri ad operare e non pochi erano quelli che, sovvenuti da Lui, rendevano proficua la propria industria svolgendo così in paese una corrente d'interessi che è da augurare possa mantenersi ed accrescere.

Era forse invidiato perchè la sua fortuna era di quelle che raramente sfuggono all'invidia.

Del resto il suo raccoglimento non era egoismo: era il desiderio di non turbare neanche di riverbero lo svolgimento dell'azione altrui.

Non ambì le cariche pubbliche sebbene per queste fosse talvolta ricercato.

Fu assessore municipale, presidente della Commissione Mandamentale per le imposte dirette e Presidente della Banca di Portomaggiore a cui giovava colla sua esperienza e colla conoscenza che aveva degli uomini e degli affari. Oggi che questa Istituzione, pel credito già formatosi, per l'indirizzo tracciatosi per le norme da esso ispirate, è in grado di provvedere a sè stessa cogli attuali amministratori che lo ebbero a guida e cooperatore, non sarà difficile sostituirlo senza che ne soffra il suo svolgimento progressivo: ma non può disconoscersi che sarebbe forse stato diversamente se la di Lui perdita si fosse verificata nel primo sorgere della medesima.

Fu buon marito — sarebbe stato un ottimo padre — e della sua fortuna non fu debitore ad altro che alla sua energia operosa ed alla sua abilità.

Lascia inconsolabili la vedova, il fratello, il nipote, gli amici.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Filippopoli 8. — Oltre Karaveloff arriverà anche Tsamoff ministro dell'interno.

La riunione sembrerebbe indicare che Filippopoli è scelta come centro per intavolare se è possibile negoziati colla Porta appena terminata la conferenza, perchè malgrado la volontà del paese di resistere ad ogni azione violenta della Porta, credesi sempre possibile un accordo colla Turchia, quando la conferenza sia terminata e la Bulgaria si troverà sola alla presenza della Porta.

L'accordo non distruggerebbe menomamente l'opera della conferenza qualunque essa sarà.

Atene 8. — Telegrammi da Candia dicono che il governatore sospese i rapporti col gerente il consolato greco di

cui la Porta domanda il richiamo. La Grecia rifiuterà di richiamarlo.

New York 8 — Il proclama di Cleveland e l'arrivo delle truppe ristabilirono la calma.

L'associazione operaia di S. Francisco convocò un *meeting* pel 28 corr. affine di provocare la partenza dei chinesi.

Londra 9. — Il *Times* ha da Rangoon: La risposta all' *ultimatum* è arrivata. Se ne ignora il contenuto, ma si crede che non sia soddisfacente.

Verona 8. — Elezione del 2° collegio: Inscritti 16819, votanti 3569, Borghi eletto con voti 3520.

Torino 8. — Elezione drl 5° collegio; Risultato di 9i sezioni: Vigna ebbe voti 9471. Manca il risultato di 54 sezioni.

Roma 9 — Bollettino del colera — Dalla mezzanotte del 7 a quella dell' 8: Provincia di Palermo: Palermo casi 8 morti 8 di cui 5 dei precedenti; Missilmeri casi 2 Villabati casi 3, morti 1. Ficaruzzi casi 3, morti 1 dei precedenti.

Rangoon 9. — La risposta di Thibo all' *ultimatum* è redatta in termini ostili riguardo alla domanda dell'Inghilterra di controllare le relazioni estere della Birmania, Thibo dice che dovrà prima consultare la Germania, la Francia e l' Italia.

La risposta è considerata punto soddisfacente.

Le truppe inglesi passeranno la frontiera, appena sarà possibile. Quattro reggimenti risalgono diggià l' Irawaddy.

Madrid 9. — La *Correspondencia* scrive: S' assicura che la Spagna farà atto di sovranità su Yap in seguito all' assassinio del cittadino americano Helcombe.